

Dal male fiori?

Un'amicizia nata dal disastro del terremoto in Abruzzo

L'alba ci sorprende in piedi; la strada è tanta e non è facile colmare la distanza Bologna San Demetrio ne' Vestini, nei pressi de L'Aquila. La meta del nostro andare é la terra martoriata dal terremoto del 6 Aprile 2009, che ci ha lasciati attoniti e con mille interrogativi, ma non inoperosi.

Funesta fu quella notte; la scossa tellurica delle 3.06, a lungo temuta e scongiurata , sparse lutti e distruzione. Le ferite mortali sono ancora tanto tangibili, troppo per noi uomini, che mai vorremmo misurarci con la nostra piccolezza e il nostro limite anche morale, che talvolta asseconda la violenta "irrazionalità" della natura, pronta a "caso" a sconcertare ed abbattere pure qualche infruttuoso delirio di onnipotenza!

Tutti: i genitori dell'Associazione Nuova Agimap ed io, lungo il nostro tragitto, siamo contenti e pensosi insieme. Il nostro parlare corre tra il passato e il futuro: i ricordi dell'incontro del precedente anno con la preside dell'Istituto comprensivo di San Demetrio, Lucia di Giulio e alcuni insegnanti, all'interno della loro scuola; l'accoglienza in novembre, a Bologna, degli stessi bambini, genitori e docenti; il desiderio di tessere rapporti più costruttivi umanamente, ma soprattutto la volontà di seminare speranza nel cuore di bambini e adulti tanto duramente derubati della loro "vita" dalla furia tellurica.

A San Demetrio ci attendono speranzosi coloro che, nel dolore, ci sono diventati amici; sì, perché è proprio delle tragedie concedere agli uomini, degni di questo nome, di condividere ricchezza materiale, culturale e spirituale. Scoprendoci fratelli, nella provvisorietà dell'essere più ancora che dell'avere, di fronte alla "ferocia" della natura, solitamente apriamo gli occhi a considerare gli autentici valori, talvolta troppo impolverati o addirittura sepolti dalle macerie dell'egoismo e dell'indifferenza. Nel dolore che sbalordisce, il cuore dell'uomo intende, cerca e dà calore, supera ogni steccato e ritrova il suo essere.

Le nostre scuole *Maestre Pie* in Bologna, quasi all'indomani del terremoto, ad opera dell'Associazione Genitori : Nuova AGIMAP, viva all'interno dell'Istituto scolastico, si accordano con l'Istituto scolastico comprensivo di San Demetrio, offrendo la possibilità, ai rispettivi allievi, di stringere amicizia per scambiarsi i propri semplici meravigliosi doni, moltiplicando così la gioia di ciascuno.

Nel novembre del 2009 alcuni bambini di San Demetrio, per interessamento della dottoressa Silvia Noè, sono scelti a far parte della giuria dello Zecchino d'oro; i genitori dell'AGIMAP vogliono prolungare la bella esperienza presso l'Antoniano e provvedono pertanto a regalare ai bambini dell'Abruzzo, accompagnati dai propri genitori, la permanenza di un altro giorno a Bologna, con la visita della città e la conoscenza dei coetanei della nostra scuola.

Le classi III delle Maestre Pie, di ogni grado, sentono il piacere di esserci a scuola, benché in giorno di domenica, per dare e ricevere simpatia e amicizia.

Tutti all'opera: i bambini della Primaria giocano e si raccontano ai propri coetanei; a loro offrono piccoli doni nel desiderio di dire "sei importante per me e non sarai dimenticato"; i ragazzini della III Media si destreggiano nel servizio a tavola, affiancati dai genitori dell'associazione AGIMAP: offrono cibo e delicati sorrisi, aprendo il cuore a quella accoglienza che fa sentire a ... casa; i ragazzi di III Liceo si improvvisano animatori di giochi, coinvolgendo anche i più schivi e timorosi.

A giornata conclusa, la partenza del pullman degli amici aquilani, lascia tanti occhi umidi e il battito di mani, che esprime il caloroso, reciproco "grazie", accompagna i mille "arrivederci"!

L'AGIMAP, che non scorda mai gli impegni presi, ha tenuto i contatti, sostenuto i rapporti, raccolto le attese della preside e dei suoi docenti. Ecco il perché dell'appuntamento del 25 Settembre a San Demetrio.

Le nubi del mattino, che elargiscono di tanto in tanto una pioggerellina tanto insignificante quanto noiosa, si dissolvono nel sorriso di tante persone, che, nell'atrio della scuola, ci accolgono: preside, docenti, bambini e persino alcuni genitori, che, sul modello dell'AGIMAP, si stanno costituendo in associazione, per collaborare più attivamente con la scuola che i loro figli frequentano; questa è la prima bella sorpresa: vedere che un modo semplice di collaborazione sollecita altri a fare altrettanto, perché ne riconoscono l'efficacia. Altra positività è constatare che la cultura, l'arte ... hanno un potere aggregante ed offrono anche l'opportunità di riprendere il filo della propria vita sia agli individui, sia alle comunità.

Nell'Istituto comprensivo di San Demetrio, per l'impegno di Giancarlo Gentilucci, dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli, sta nascendo una biblioteca: luogo per nutrire la mente e il cuore, con la cultura esistente e producendone, naturalmente,

di nuova; la biblioteca della scuola vuole essere luogo d'incontro tra persone in dinamico confronto e sempre a più ampio raggio.

Abbiamo gioito fortemente, noi della scuola di Bologna, nell'offrire alla nuova biblioteca alcune pubblicazioni, facenti parte de *I quaderni delle Maestre Pie*, nati come testimonianza e sintesi di laboratori, effettuati a seguito di progetti laboratoriali di ricerca-azione attorno ad un personaggio, una problematica ambientale o giovanile.

E' facile constatare, dal nostro stare insieme, che il dono più grande tra gli uomini è sempre in ordine a quel sapere che si risolve in saper essere nei confronti di se stessi, del territorio e degli altri.

Il presidente dell'AGIMAP consegna una offerta a favore della biblioteca di S. Demetrio; gli occhi di tanti, dei bambini in specie, sorridono, sperimentando ancora una volta che non sono soli.

A seguire veniamo accompagnati a visitare la scuola, messa ora in totale sicurezza e resa bella, funzionale e ben arredata dalla generosità di tanti. E' davvero sorprendente sentire, dalla preside, il lungo e dettagliato elenco dei donatori provenienti da tutta Italia.

Fiori dal male? Certo, quando e se si sa ascoltare il ritmo del cuore, ma la dura lezione del terremoto non può essere disattesa: anche "prevenire" è amore! L'uomo non può perdere la signoria sulla natura, che si esplica primariamente nell'ascoltarla e custodirla; inoltre egli deve saper governare se stesso con ragione e volontà; in particolare deve riconsegnarsi alla sapienza salvifica del Creatore.

I genitori dei bambini di S. Demetrio hanno voluto onorare la nostra presenza con un pranzo degno della gloriosa tradizione gastronomica abruzzese, e , nel pomeriggio, ci accompagnano a visitare l'Aquila oltre a qualche paesino del circondario.

Lo strazio si fa enorme per loro , che indicano, raccontano, commentano ... e per noi, che ascoltiamo, guardiamo e riflettiamo. Talvolta una rapida indicazione è sottolineata potentemente da una atona espressione, che si smorza in gola, o è accompagnata dal cangiare del colore del viso: "... questa era la mia casa", " ... io dormivo in quel letto", " ... mia madre è rimasta sotto a quella trave", " ... dalle macerie sono riuscito ad estrarre il mio violino e la mia chitarra" !

Pesa sul cuore di tutti lo scempio fatto dal terremoto e il passo si fa lento lungo le vie de L'Aquila, divenuta città del silenzio. Sulla vita di tante famiglie si sono abbattuti muri, tetto e tutto ciò che, fino a quel momento, era stato protezione e salvezza, cambiato ora in strumento di morte. La città spettrale è infinitamente bella, ora, per l'affettuosa e struggente nostalgia di persone e cose che più non sono.

Le foto, scattate dai genitori dell'Agimap, solo in minima parte, rendono ragione del nostro sentire e del nostro dire.

Rabbia contenuta, cordoglio, nostalgia ... considerazioni e sentimenti si fondono e confondono; poche certezze restano: l'uomo deve rispettare le leggi della natura, l'ambiente nel suo essere va amato e custodito, l'uomo deve agire sempre con estrema responsabilità; serenità e felicità nascono dall'operare per il bene di tutti, l'interesse egoistico genera presto o tardi sconforto e pianto incontenibile.

Tanti gli interrogativi che affiorano in noi: risorgerà tanta civiltà? La desolazione di tanti troverà soluzione? E l'uomo cosa ha appreso dai terribili accadimenti?

Una cosa è certa: solo l'amore salva, solo la vicinanza e la condivisione stemperano il dolore e possono far fiorire in novità di bene la vita dell'uomo.

E' quello che cerchiamo di dire ai nostri amici di S. Demetrio con il nostro esserci.

E non siamo certo noi della scuola Maestre Pie di Bologna i più generosi nel dare; gli occhi dei bambini della classe IV, impegnati nell'aprirsi alla speranza, il coraggio nel sorridere di Nadia, Giuseppina, Anna ... maestre stupende; la voce della preside, determinata nel traghettare la sua scuola in una positività stabile, per quanto è possibile all'uomo, le armonie offerteci da Roberto, nel CD delle sue composizioni sacre e non, prima e dopo il terremoto, sono i doni grandi che portiamo dall'Abruzzo a ribadire la francescana verità "è dando che si riceve"!

Lucio, Antonia, Marco, Cristina, Alessandra, Paolo, Fulvio: amici dell'Agimap e compagni di "viaggio" Bologna – San Demetrio (ma non solo!) grazie! L'esperienza offertami ha riconsegnato alla mia vita le coordinate giuste per fare centro in umanità!

(Sr Stefania)